

Il rapido aggiornamento della cartografia IGM al 25000

L'Istituto Geografico Militare portò a termine alla fine degli anni '90, l'impianto delle famose "tavole" che, nella scala 1:25.000, hanno rappresentato il riferimento cartografico per l'intero territorio italiano sin dall'unità d'Italia. Per il suo carattere fortemente dinamico il territorio alla base della Carta Topografica d'Italia, ha subito molte variazioni che, oltre alle adozioni di diversi sistemi di riferimento, riflettono le variazioni antropiche generalmente dovute alle grandi infrastrutture e opere di urbanizzazione. La produzione ripresa a cavallo del millennio ha visto grandi costi di realizzazione e stampa che hanno portato alla sospensione di questa attività nel 2014, anche in considerazione dell'avvento delle nuove tecnologie offerte dal digitale. Quest'ultime hanno portato a produrre la nuova serie cartografica, sempre alla scala nominale 1:25.000, prodotta a partire dal 2022, con allestimento cartografico automatico basato sui dati del DataBase di Sintesi Nazionale (DBSN).

Il DBSN, è una banca dati geografica contenente le informazioni territoriali derivate principalmente dai dati geotopografici regionali che sono stati armonizzati e omogeneizzati nella struttura per renderla omogenea a livello nazionale, mantenendo il livello di dettaglio originario. Non solo, è stata attuata una sinergia con gli altri Enti pubblici nazionali, ad esempio le mappe catastali dell'Agenzia delle Entrate, i dati dell'Istat, dati di altri Ministeri, ed è stata considerata anche l'informazione geografica libera, disponibile sul web, come i dati di Open Street Map (OSM). Laddove l'informazione derivata non era sufficiente sono stati acquisiti direttamente dati da ortoimmagini. La viabilità è stata aggiornata almeno per i collegamenti principali, i limiti amministrativi sono derivati da quelli catastali curando la congruenza con i confini amministrativi dei comuni e dello Stato; l'edificato è classificato in categorie d'uso principali. Il tutto coronato da un'attività di aggiornamento e normalizzazione della toponomastica che è ancora in atto.

Il DBSN, in formato vettoriale, è alla base della derivazione della cartografia raster alla scala 1:25.000 con procedure automatiche di generalizzazione cartografica ed applicazione della simbologia definita.

Il sistema di riferimento utilizzato è RDN2008/Italy Zone (Fuso Italia) E-N, EPSG 7794 (equivalente al RDN2008/Italy Zone (Fuso Italia) N-E, EPSG 6875, ma con l'ordine delle coordinate invertito: prima la Est e poi la Nord).

Il DBSN è reso disponibile sotto la Licenza Open Data Commons Open Database License (ODbL) ver. 1.0 e le sezioni, non più "tavole" a causa del nuovo taglio geografico adottato nel secolo scorso, sono disponibili in formato raster con download sul sito dell'IGM, dietro pagamento dei relativi diritti di copia (ad oggi circa 3 euro a sezione di 18 x 14 km) e vengono rese disponibili, con qualche giorno di attesa. Probabilmente sono sempre assemblate con gli ultimi dati disponibili.

Possiamo pertanto parlare di mappe fresche e sempre aggiornate anche per la cartografia di base del nostro territorio, che per le sue caratteristiche peculiari e di sfruttamento, è in un continuo e profondo mutamento.

Alla data attuale sono disponibili le cartografie vettoriali e raster delle regioni Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Campania e Sardegna e le altre sono in corso di controllo per essere rilasciate a breve termine.

*Buona lettura,
Renzo Carlucci*